
CORONAVIRUS – COVID 19

LE MISURE AGGIORNATE PER GLI OPERATORI INTERNAZIONALI

A cura di: Gian Luca GIUSSANI

2 - 2020

27 Marzo 2020

La situazione Trasporti Internazionali

Di seguito la situazione nei vari Paesi di maggiore interesse per il commercio internazionale, secondo le notizie rese note dal Ministero Affari Esteri ed ANITA. Considerati i continui aggiornamenti e modifiche, le informazioni riportate potrebbero essere non aggiornate. Si consiglia di verificare con le autorità preposte gli ultimi aggiornamenti.

Albania

Le Autorità dell'Albania hanno disposto, a partire dal 10 marzo, il blocco totale dei collegamenti aerei e marittimi da/per l'Italia.

N.B.: per l'organizzazione del trasporto internazionale di merci, nelle condizioni di prevenzione della diffusione del Covid-19, tutte le società che effettuano il trasporto sono tenute ad inviare all'indirizzo – trasporti@infrastruttura.gov.al – l'elenco dei conducenti dei mezzi dell'azienda che effettua trasporti internazionali. Tale elenco dovrà contenere: nome, cognome, data di nascita, numero del passaporto e numero della patente di guida internazionale.

Austria

Il Governo austriaco ha varato una serie di misure, che rimarranno in vigore fino al prossimo 3 aprile, al fine di prevenire la diffusione del COVID-19. Le frontiere del Paese saranno soggette a

controlli. E' stata inoltre decretata la sospensione completa del traffico di frontiera presso 47 valichi confinari "minori" su un totale di 56 di frontiera con l'Italia. Le persone provenienti dall'Italia via terra possono entrare nel Paese a condizione che siano in possesso di un certificato medico (che non sia stato emesso oltre i quattro giorni precedenti) che attesti la negatività al test del Coronavirus. Il traffico aereo con l'Italia è sospeso mentre ai treni passeggeri è consentito solo il transito attraverso l'Austria senza effettuare fermate. Le persone provenienti dall'Italia che hanno invece la residenza principale o secondaria o la dimora abituale in Austria, vengono equiparati ai cittadini austriaci e quindi possono liberamente rientrare in Austria dall'Italia a condizione che accettino di sottoporsi ad una quarantena di 14 giorni. I viaggiatori che intendono solo attraversare l'Austria (ad esempio chi intende raggiungere Monaco di Baviera dall'Alto Adige) potranno farlo anche in assenza del suddetto certificato medico, a condizione che il transito attraverso il territorio austriaco avvenga senza soste. I frontalieri e il personale diplomatico sono esenti dalle suddette restrizioni. Esente da restrizioni è anche il traffico delle merci su rotaia e su strada. I relativi conducenti potranno essere sottoposti a controlli sanitari (in particolare, controllo della temperatura corporea). Il traffico aereo con l'Italia è sospeso mentre ai treni passeggeri è consentito solo il transito attraverso l'Austria senza effettuare fermate. Il Land Tirolo ha imposto la chiusura della regione fino al 5 aprile 2020. L'ordinanza prevede il divieto di accesso ai luoghi pubblici, garantendo però la sicurezza dell'approvvigionamento e la libera circolazione delle merci per tutti i comuni. I cittadini stranieri devono lasciare il territorio del Tirolo se non lavorano per i servizi di emergenza, le infrastrutture critiche e per la fornitura di beni essenziali (alimenti, farmaci) e le forniture di servizi di interesse generale (rifiuti, trasporti pubblici, elettricità, acqua, assistenza sanitaria). Le forze dell'ordine vigileranno sull'applicazione della norma, per cui è prevista una multa fino a 3.600 euro. Sarà comunque consentito il transito per il Tirolo, dunque al valico del Brennero gli autotrasportatori in entrata in Austria dovranno dimostrare la destinazione finale e la possibilità di proseguire il viaggio senza soste. È invece vietato il traffico con origine e destinazione in Tirolo, con l'eccezione dei beni di prima necessità (alimenti, farmaci).

Bosnia Erzegovina

Le Autorità della Bosnia Erzegovina hanno decretato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale. Tale decisione implica la chiusura di uffici, enti e istituzioni culturali e attività commerciali al di fuori di supermercati, farmacie e strutture eroganti servizi di prima necessità. Sono vietati eventi e manifestazioni pubbliche, e alla popolazione è raccomandato di limitarsi agli spostamenti strettamente necessari, anche se al momento non vige l'obbligo generalizzato di



autoisolamento domiciliare. Le autorità locali hanno disposto la sospensione dell'ingresso nel territorio della Bosnia Erzegovina a tutti i cittadini stranieri provenienti dalle zone di maggiore diffusione del virus Covid-19, tra cui l'Italia. Per i cittadini provenienti da paesi dove non si registra un'importante diffusione del COVID-19 vale l'obbligo, imposto anche tutti i cittadini della Bosnia Erzegovina che rientrano dall'estero, di un periodo di quarantena di 14 giorni (sorveglianza medica diretta in collaborazione con le Autorità di ispezione competenti con rendicontazione giornaliera obbligatoria al servizio epidemiologico competente), nella propria abitazione/hotel o in strutture in fase di allestimento nelle aree di confine, sulla base dello screening medico che sarà effettuato all'ingresso. Le uniche deroghe valgono per il personale diplomatico e delle Organizzazioni Internazionali qui accreditato, al cui rientro si applica l'obbligo di isolamento di cui sopra, e a tutti gli autisti per trasporti merci, italiani inclusi, a patto che siano in possesso di un passaporto in corso di validità, seguano determinate cautele mediche e non si trattengano sul territorio della Bosnia Erzegovina per oltre 12 ore (indifferentemente se per transito o consegna all'interno).

Bulgaria

vedi https://ambsofia.esteri.it/ambasciata_sofia/it/ambasciata/news/dall-ambasciata/2020/03/recenti-misure-adottate-dalle-autorita.html

Croazia

https://ambzagabria.esteri.it/ambasciata_zagabria/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/emergenza-coronavirus-situazione.html

Danimarca

L'associazione danese ITD ha informato che la Danimarca ha adottato misure di controllo sanitario alle frontiere, ma vige una deroga per il trasporto di merci.

Federazione Russa

La Federazione Russa chiude tutti i suoi confini a mezzanotte del 18 marzo. La restrizione durerà fino al 1 maggio. Il divieto non si applica al trasporto di merci: camionisti, equipaggi aerei e marittimi e squadre nel trasporto ferroviario.

Francia

Le autorità francesi hanno adottato una serie di misure restrittive sul territorio. In particolare, dalle ore 12.00 del 17 marzo e per un periodo di almeno 15 giorni, vige il divieto di uscire di casa ad eccezione di esigenze di cura, fare la spesa, andare al lavoro e svolgere un'attività fisica di base. Sono vietati gli assembramenti ma anche gli incontri di natura amicale o familiare nei parchi o in strada. Le infrazioni saranno sanzionate. Sono inoltre chiuse le frontiere esterne all'area Schengen, tranne che per coloro che rientrano in patria. Le frontiere interne (quindi anche quella con l'Italia) rimangono aperte. Taxi e hotel potrebbero inoltre essere messi a disposizione del personale sanitario. Per il momento, i viaggiatori in arrivo in Francia dall'Italia non sono oggetto di nessun provvedimento particolare. In caso di febbre, tosse o difficoltà respiratorie, si raccomanda di contattare il centro SAMU (Tel. 15 numero gratuito) e di non recarsi direttamente dal medico o al pronto soccorso. I conviventi delle persone risultate positive al COVID-19 dovranno osservare una quarantena domiciliare di 14 giorni. Risultano operativi alcuni collegamenti aerei operati da Alitalia (2 da Parigi, 1 da Marsiglia e 1 da Nizza), un solo TGV diretto su Milano (si tratta del TGV9249 delle 14:38 Parigi-Lione Aeroporto-Torino-Milano). Queste indicazioni potrebbero variare con scarso o nessun preavviso, si raccomanda pertanto di contattare direttamente le compagnie aeree o le società di trasporti ferroviari per informazioni aggiornate sulle possibilità di raggiungere l'Italia e di monitorare la pagina di informazione ufficiale del Governo francese e il sito web dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, da cui è possibile scaricare anche il modulo necessario ad autocertificare la situazione eccezionale che giustifica l'uscita dalla propria abitazione www.ambparigi.esteri.it. Sono possibili cancellazioni di voli da/per l'Italia. Si raccomanda di verificare con la compagnia aerea lo stato del proprio volo. Sul portale <https://www.gouvernement.fr/info-coronavirus> è disponibile una nuova versione del certificato del datore di lavoro. Si consiglia di compilarlo e tenerlo a bordo del mezzo.

Germania

In risposta all'emergenza sanitaria causata da COVID-19, Il Governo tedesco ha ripristinato i controlli alle frontiere. L'ingresso in Germania è consentito unicamente ai cittadini tedeschi (in ogni circostanza) e ai cittadini stranieri che siano residenti in Germania o che abbiano comprovati motivi di lavoro o stringenti motivi di necessità per entrare nel Paese (ad es. lutto in famiglia o esigenze di salute). L'uscita dal Paese è regolarmente consentita. L'ingresso nel Paese è anche consentito ai cittadini UE che siano in transito verso il proprio Paese di origine o di residenza, ma solo se possono dimostrare (con biglietto aereo, ferroviario o di bus) che si continuerà il viaggio verso tale Paese (è il caso dei cittadini italiani che desiderano rientrare in Italia facendo scalo in Germania). I cittadini italiani che non rispettano queste condizioni (ad es. che non hanno ancora il biglietto per la prosecuzione del viaggio verso l'Italia, o che desiderano entrare in Germania pur non rientrando nelle categorie sopra specificate) saranno respinti alla frontiera. Non è consentito l'ingresso a chi presenti sintomi che possano far sospettare l'infezione da COVID-19. Chi arrivi ad un aeroporto tedesco e intenda proseguire via terra (ad esempio perché il proprio volo per l'Italia è stato cancellato) deve dichiarare di essere diretto in Italia ed essere munito di biglietto ferroviario per la frontiera italiana o di biglietto di autobus. La compagnia SÜDTIROL BUS (<https://www.altoadigebus.com/>) ha attivato un servizio di shuttle con 6 corse al giorno dall'aeroporto di Monaco di Baviera a Bolzano. I biglietti possono essere acquistati unicamente online. Alitalia assicura al momento collegamenti giornalieri da Francoforte a Roma Fiumicino e da Monaco di Baviera a Fiumicino, fino al 5 aprile. Lufthansa è operativa con voli interni alla Germania e con collegamenti verso l'Italia da Francoforte, Düsseldorf, Stoccarda. I collegamenti Lufthansa da Monaco sono sospesi da lunedì 23 marzo. Modifiche nel traffico aereo sono possibili anche con scarso preavviso. Si raccomanda quindi di confermare sempre con la propria compagnia aerea lo stato del volo. Al fine di contenere la diffusione del COVID-19, le autorità tedesche invitano tutti coloro che sono nel paese e che negli ultimi 14 giorni siano entrati in contatto con persone di cui sia provata l'infezione da coronavirus a prendere immediatamente contatto telefonico con le competenti autorità sanitarie, indipendentemente dall'insorgenza di sintomi. Coloro che nello stesso periodo abbiano viaggiato nelle aree considerate a rischio, tra le quali l'Italia, senza distinzioni regionali, sono invitati a rimanere precauzionalmente presso il proprio domicilio e ad evitare i contatti non necessari con altre persone. Le aree considerate a rischio sono quelle classificate come tali dal Robert Koch Institut, consultabili al link https://www.rki.de/DE/Content/InfAZ/N/Neuartiges_Coronavirus/Risikogebiete.html. Ad esse si aggiungono la Svizzera e l'Austria. Anche la Germania ha adottato misure stringenti di contenimento del contagio da COVID-19, tra cui chiusura di scuole, musei, teatri, cinema, bar,

impianti sportivi e ricreativi. Diversi Länder hanno vietato tutti gli spostamenti non motivati da ragioni di lavoro o motivi stringenti di necessità. Tutti i connazionali che si trovano in Germania sono invitati ad informarsi sulle misure in vigore nel proprio Land e ad attenersi scrupolosamente. (TRANS-INFO) Di fronte alla pandemia di coronavirus, la società tedesca Sanifair fornisce gratuitamente i propri servizi igienici da martedì 24 marzo in 330 stazioni in tutto il paese. L'accesso ai servizi igienici è possibile attraverso gli ingressi dei bambini. Questa è una buona informazione per i camionisti che hanno avuto problemi con l'accesso ai servizi igienici in molti luoghi.

In questo momento difficile, quando il virus Covid19 si sta diffondendo in tutta Europa, l'igiene è fondamentale, soprattutto per i conducenti che viaggiano centinaia di chilometri al giorno. La campagna Sanifair è valida fino a nuovo avviso.

Marocco

Il Marocco ha deciso di sospendere il traffico aereo e marittimo, in particolare i collegamenti aerei con l'Italia e, tra gli altri Paesi europei, Spagna, Francia e Germania. Si raccomanda di contattare la propria compagnia aerea per trovare al più presto connessioni indirette verso altre destinazioni di transito. Si informano i connazionali in viaggio in Marocco in camper, auto o moto che attualmente non risulta aperto il passaggio per le enclave spagnole di Ceuta e Melilla. Il Ministero della Salute marocchino ha attivato il numero verde 141, dedicato esclusivamente a coloro che presentano sintomi riconducibili al COVID-19. Un altro numero verde 00212801004747 (0801004747 se si chiama dal Marocco) è stato istituito per fornire consigli ed informazioni sull'epidemia e sulle procedure da seguire per segnalare un caso sospetto. Per i casi sospetti è previsto l'isolamento ed il trasferimento in strutture ospedaliere dotate di reparto idoneo. Si raccomanda di attenersi alle indicazioni delle autorità sanitarie locali e di consultare la pagina dedicata del sito del Ministero della Salute marocchino.

Moldavia

Misure delle autorità moldave per il contenimento della diffusione del nuovo Coronavirus:
https://ambchisinau.esteri.it/Ambasciata_Chisinau/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/covid-19-informazioni-per-i-connazionali.html

Polonia

Le Autorità polacche hanno disposto una serie di misure restrittive, a partire da domenica 15 marzo. In particolare, è vietato l'ingresso nel Paese per tutti gli stranieri (salvo coloro i quali abbiano un titolo di soggiorno, lavoro o altro legame documentato con la Polonia, previa quarantena obbligatoria). Sono reintrodotti temporaneamente i controlli alla frontiera, sono sospesi i collegamenti aerei e ferroviari internazionali di passeggeri, mentre resta possibile lo spostamento via terra in auto o in autobus, ove disponibile. E' disposta la quarantena obbligatoria di 14 giorni per i cittadini polacchi che fanno ritorno nel Paese. Per ulteriori informazioni è necessario consultare i siti ufficiali della nostra Ambasciata, del Governo polacco e dell'Ispettorato sanitario, entrambi in lingua polacca. Le Autorità sanitarie polacche (NFZ) hanno inoltre attivato un'infolinea dedicata, raggiungibile al numero 800 190 590.

Portogallo

Il governo portoghese ha deciso ieri il ripristino dei controlli documentali alle frontiere con la Spagna e restrizioni all'ingresso in Portogallo, con il divieto del traffico stradale alle frontiere terrestri. La misura è in vigore dalle 23:00 del 16 marzo al 15 aprile 2020, soggetta a rivalutazione ogni 10 giorni e possibile proroga. La circolazione è ancora consentita per il trasporto internazionale di merci, il trasporto di lavoratori transfrontalieri e la circolazione di veicoli di emergenza e di soccorso e servizi di emergenza.

I valichi di frontiera autorizzati alla frontiera terrestre sono i seguenti: Valença-Viana do Castelo, uscita dal ponte Tuy-Valença IP1-A3, a Valença, e dalla stazione ferroviaria di Valença; Vila Verde da Raia-Chaves, uscita A52, collegamento con A24, km 0, vicino alla rotonda; Quintanilha-Bragança, uscita dall'International Bridge IP4 / E 82, uscita nodo a Quintanilha o vicino alle strutture CCPA a

N218-1 Quintanilha; Vilar Formoso-Guarda vicino alla linea di confine, Largo da Fronteira, vicino a CCPA, N 16 / E80, collegamento 620 Fuentes de Ñonoro, Spagna, compresa la stazione ferroviaria di Vilar Formoso e accesso attraverso il Parco TIR, tramite camion, N16, Vilar Formoso; Termas de Monfortinho-Castelo Branco, incrocio della N 239 con la N 240 a Termas de Monfortinho; Marvão-Portalegre, linea di confine, Marvão, collegamento N 521 da Valencia de Alcântara a IC 13 Marvão; Caia-Elvas, uscita A6 km 158, collegamento Caia-Elvas, vicino all'Ufficio del Turismo, Elvas; Vila Verde de Ficalho-Beja, vicino alla linea di confine, collegamento A 495 Rosal de la Frontera a IP 8, Serpa; Castro Marim-Praça da Fronteira, km 131 della A22, ponte internazionale Gadiana-Castro Marim, incluso il molo sul fiume Vila Real de Santo António.

Regno Unito

Il Governo britannico raccomanda a chiunque entri in Regno Unito e sviluppi sintomi, anche lievi, compatibili con COVID-19, di rimanere a casa, in auto-isolamento, per almeno 7 giorni. Nel caso in cui la condizione di salute non migliori, consigliano di contattare il Sistema Sanitario Nazionale NHS al numero 111 o online. Per maggiori informazioni, visitare la pagine web predisposta dalle autorità locali: <https://www.gov.uk/government/topical-events/coronavirus-covid-19-uk-government-response>. Il Regno Unito non prevede al momento restrizioni all'ingresso per chi proviene dall'Italia. Il traffico aereo da/per l'Italia sta registrando una progressiva riduzione. Rimangono tuttavia attivi collegamenti aerei diretti da Londra per Roma Fiumicino, operati da Alitalia. Per informazioni, contattare direttamente la compagnia aerea. Sono inoltre possibili rotte indirette con collegamenti verso altri aeroporti europei ancora attivi (in particolare Francoforte, Monaco, Zurigo, Ginevra). La situazione del traffico aereo potrebbe mutare rapidamente. Si raccomanda di contattare sempre la compagnia aerea di riferimento per informazioni sullo stato del proprio volo.

Repubblica Ceca

Ufficio ICE a Vienna. Gli unici dispensati dall'obbligo di quarantena sono i trasportatori e autisti professionisti, i piloti, il personale di bordo degli aerei e i conducenti dei convogli ferroviari, che dovranno utilizzare le mascherine di classe FFP2 o FFP3 durante il carico e lo scarico e guanti



protettivi in gomma da utilizzare all'occorrenza e di gel antibatterico per pulire regolarmente le mani.

L'attraversamento del confine ceco può essere effettuato da veicoli destinati al trasporto di merci (categoria N, fino 3,5 t e oltre 3,5 t) e solamente attraverso valichi di frontiera autorizzati, dove è inoltre necessario dimostrare:

1. che si tratta di un veicolo della categoria N
2. che si tratta di trasporto effettuato in relazione al lavoro del trasportatore sia per uso personale sia di terzi (ad es. documento di carico, fattura, ordine)
3. il rapporto della persona che guida il veicolo con lo stesso (es. contratto di lavoro)
4. l'estratto di certificazione dell'attività dal registro delle licenze commerciali
5. devono avere compilata la dichiarazione del modulo di autocertificazione per il transit

Si cancella il divieto di transito dei camion (sopra 7,5t) sulle strade e autostrade ceche di domenica e nei giorni di festa.

Ulteriori informazioni sono disponibili al link della camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca: <https://www.camic.cz/it/news/focus-covid-19-spostamenti-trasporti-mezzi-rc-ed-estero> e a quello del Ministero Ceco: <https://www.mdcr.cz/Media/Media-a-tiskove-zpravy/Od-soboty-plati-mimoradna-opatreni-v-mezinarodni-d>

Repubblica di Macedonia del Nord

Lo Stato di emergenza è stato dichiarato il 18 marzo su tutto il territorio del Paese, per un periodo di 30 gg. Tutti i passaggi doganali sono chiusi per i cittadini stranieri, fatta eccezione per i camion, le macchine del corpo diplomatico, gli stranieri con permesso di soggiorno e i membri delle loro famiglie, e le persone con permesso speciale del Ministero degli Interni.

Dal 23 marzo, tutte le società di trasporto, devono avere il permesso per entrare nel Paese, rilasciato dall'Ispettorato Sanitario.



I permessi vengono rilasciati tramite l'associazione dei trasportatori. Il trasporto di passeggeri avviene a condizioni speciali, assicurando la distanza di 2 metri tra i passeggeri. Qualora ritenuto necessario, il Ministero di Trasporti si riserva il diritto di vietare, nei prossimi giorni, il trasporto tra le varie città del Paese.

Romania

In risposta all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19, le autorità locali hanno decretato lo stato di emergenza. Il Ministro dell'Interno ha disposto il divieto di ingresso nel Paese per i cittadini stranieri, a partire dalle 22.00 ora locale del 22 marzo, con limitate eccezioni: cittadini dell'UE o dei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) o svizzeri e familiari di cittadini romeni o di cittadini UE/Spazio Economico Europeo/Svizzera residenti in Romania; persone in transito attraverso corridoi (terrestri) concordati con i Paesi confinanti; passeggeri in transito aeroportuale; residenti in possesso di permesso di lungo soggiorno; persone che viaggiano per motivi professionali (comprovati da visto, permesso di soggiorno o altro documento) o esigenze imperative (sanitarie o famigliari); personale diplomatico o consolare, di organizzazioni internazionali, militare o che assicura aiuti umanitari; persone titolari di protezione internazionale o viaggi per motivi umanitari. Le esenzioni da quarantena/isolamento già previste per conducenti di automezzi con stazza superiore a 3,5 tonnellate vengono estese agli autisti di camion per trasporto merci con stazza superiore a 2,4 tonnellate, sempre se risulteranno asintomatici durante i necessari controlli sanitari. Sono previste anche restrizioni alla libertà di movimento. In particolare, entra in vigore un divieto di circolazione per gruppi di più di tre persone non conviventi; divieto di circolazione tra le 22.00 e le 06.00 se non per comprovate esigenze di lavoro (tramite certificazione o autocertificazione), cure, acquisti essenziali, attività fisica ed esigenze degli animali da compagnia, limitatamente ai dintorni del domicilio. Le stesse limitazioni, pur non essendo obbligatorie, sono raccomandate nella fascia oraria tra le 06.00 e le 22.00. Sono sospese le attività dei centri commerciali, ad eccezione della vendita di prodotti alimentari, farmaceutici o veterinari. Dal 9 marzo, alle ore 12:00 i voli da e per l'Italia, così come quelli da/per la Spagna, sono sospesi. Inoltre, gli operatori aerei hanno l'obbligo di comunicare ai cittadini romeni che si imbarcheranno dall'Italia, dalla Cina, dall'Iran e dalla Corea del Sud verso la Romania, con scalo, il fatto che verranno posti in quarantena o autoisolamento sul territorio della Romania. Gli operatori aerei hanno altresì l'obbligo di non consentire l'imbarco a persone con cittadinanza diversa da quella romena che arrivino in Romania, con scalo, dall'Italia, dalla Cina, dall'Iran e dalla Corea del Sud. I cittadini romeni che arrivano nel Paese attraverso i punti di frontiera terrestri, provenienti o

che abbiano viaggiato in Italia, Cina, Iran e Corea del Sud vengono posti in quarantena istituzionalizzata sul territorio del distretto di confine o in autoisolamento domiciliare, a seconda della zona di provenienza. Le suddette restrizioni si applicano anche al trasporto marittimo e fluviale. Le decisioni sopra elencate sono valide fino al 31 marzo, con possibilità di proroga. A partire alle ore 21.00 del 15 marzo le Autorità rumene hanno disposto le seguenti ulteriori misure restrittive: isolamento domiciliare di 14 giorni, anche in assenza di sintomi, per tutti i viaggiatori provenienti da paesi in cui sono stati registrati più di 500 casi di contagio da COVID-19; quarantena obbligatoria per coloro che provengono dai Paesi (tra cui l'Italia) indicati al seguente link <https://www.cnsabt.ro/index.php/1513-lista-zone-afectate-15-03-2020/file>. Inoltre tutte le persone in isolamento domiciliare che sviluppano sintomi da contagio devono contattare il numero unico di emergenza 112. Il personale medico farà una valutazione clinica e raccoglierà prove biologiche per l'effettuazione del test.

Serbia

Confindustria Serbia ha informato che è stata modificata il 16 marzo 2020 la precedente Delibera relativa a COVID-19.

I cittadini della Repubblica di Serbia e i cittadini stranieri a cui è stata concessa la residenza temporanea o la residenza permanente che vengono nella Repubblica di Serbia dai paesi o dalle aree con trasmissione intensiva della malattia COVID-19, ovvero dai paesi con i focolai di epidemia – vale a dire da La Confederazione Svizzera, La Repubblica Italiana, La Repubblica Islamica dell'Iran, la Romania, il Regno di Spagna, la Repubblica Federale Tedesca, la Repubblica Francese, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Slovenia e la Repubblica di Grecia – si mandano in isolamento nella durata di 28 giorni.

Ai cittadini della Repubblica di Serbia e ai cittadini stranieri a cui è stata concessa la residenza temporanea o la residenza permanente nella Repubblica di Serbia, che vengono nella Repubblica di Serbia da paesi diversi da quelli sopra menzionati, viene determinata la misura di messa sotto il controllo medico per malattia respiratoria acuta causata dal nuovo virus Korona SARS-CoV-2 nella durata di 14 giorni (isolamento a casa).

Le misure suddette non si applicano ai cittadini serbi e ai cittadini stranieri a cui è stata concessa la residenza temporanea o la residenza permanente nella Repubblica di Serbia, che sono membri del

personale dei veicoli per il trasporto di merci, delle navi mercantili, del personale nei veicoli ferroviari, personale negli aerei, che svolgono il trasporto internazionale stradale, ferroviario, marittimo e aereo.

Gli atti adottati prima della Deliberazione 16 marzo 2020 nei confronti di cittadini serbi e stranieri a cui è stata concessa la residenza temporanea o la residenza permanente nella Repubblica di Serbia, che sono membri del personale dei veicoli per il trasporto di merci, delle navi mercantili, del personale nei veicoli ferroviari, personale negli aerei, che svolgono il trasporto internazionale stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sono sospesi.

Il Ministero dell'Interno, con una nota del 20 marzo scorso, rende noto che la Repubblica di Serbia ha emanato una misura restrittiva per il trasporto merci e di persone che entrano nel territorio serbo. E' prevista una scorta della polizia serba dal valico di frontiera sino al valico di uscita. Tale misura interessa tutti i veicoli che provengono o hanno attraversato l'Italia, il Canton Ticino (Svizzera) e Romania.

I conducenti dei veicoli scortati potrebbero, per questo motivo, non poter rispettare la normativa sui tempi di guida e di riposo anche se non sono passibili di sanzioni in Italia perché il mancato rispetto della normativa suddetta è avvenuta in un paese straniero, potrebbero, tuttavia, trovarsi in difficoltà nei giorni successivi sul territorio italiano. Alla luce di ciò, se i conducenti vengono fermati su strada in Italia e certifichino, con documentazione rilasciata dalle Autorità serbe, che sono stati sottoposti a scorta nel territorio della Repubblica Serba e pertanto hanno disatteso la normativa sui tempi di guida e di riposo, non sono passibili di sanzioni.

Slovacchia

Ambasciata italiana a Bratislava. Per accelerare i controlli alle frontiere e dare la precedenza ai veicoli che trasportano animali vivi, alimentari e le tecnologie per la produzione di beni alimentari, l'Amministrazione veterinaria e alimentare slovacca ha pubblicato una raccomandazione in base alla quale i suddetti veicoli dovranno essere contrassegnati dalle vignette.

Slovenia

Il Ministero della Salute della Repubblica di Slovenia ha emanato un Decreto, entrato in vigore l'11.03.2020, con cui si stabiliscono le condizioni di ingresso delle persone in Slovenia con provenienza dalla Italia. Sono stati istituiti sei punti di controllo nell'area di confine dei collegamenti stradali con la Repubblica Italiana, presso i seguenti valichi di frontiera: Fusine / Rateče, Stupizza / Robič, Sant'Andrea / Vrtojba, Ferneti / Fernetiči, Pese / Krvavi potok, Rabuiese / Škofije.

E' stato altresì disposto il divieto di ingresso dei veicoli merci dall'Italia, ad eccezione dei carichi destinati in Slovenia e dei materiali medici e di prima necessità destinati a paesi terzi.

L'ICE di Lubiana ci ha confermato l'esistenza di file di veicoli alla frontiera italo-slovena – a causa dei controlli sanitari che permettono l'ingresso nel Paese a tutti coloro che non registrano una temperatura superiore ai 37,5 gradi – ed ha riferito che il problema non è una scelta delle autorità slovene ma conseguenza del blocco dei veicoli/conducenti italiani alla frontiera tra Ungheria e Croazia. Per tale ragione la Slovenia non sta facendo passare i camion che sono in transito verso tali Paesi, ma fa entrare soltanto i camion con scarico merci all'interno della Slovenia.

La Camera dell'Economia Slovena riferisce invece che il transito merci verso altri Paesi è organizzato in convogli, come confermato anche da qualche impresa associata.

Spagna

In data 16 marzo, il Governo spagnolo ha annunciato la reintroduzione dei controlli alle frontiere terrestri spagnole. Pertanto, a partire dalla mezzanotte del 16 marzo è consentito l'ingresso in Spagna solo ai cittadini spagnoli, ai residenti in Spagna, ai lavoratori transfrontalieri e alle persone con documentate cause di forza maggiore. Ciò non impedisce ai cittadini italiani che avessero necessità urgenti di far rientro al proprio luogo di residenza in Italia. Sono esclusi dalla disposizione in parola il personale diplomatico e consolare accreditato in Spagna e i funzionari delle organizzazioni internazionali con sede in Spagna. La circolazione delle merci continuerà ad essere permessa senza restrizioni. I connazionali che intendono far rientro dalla Spagna alla Sardegna via mare possono farlo solo per esigenze legate a motivi di lavoro, salute, necessità o rientro presso il proprio domicilio. Detta autorizzazione verrà rilasciata dalla Regione Sardegna entro 12 ore dalla

partenza e dovrà essere presentata all'imbarco, insieme al biglietto e a un documento d'identità. Per assistenza, l'Ambasciata d'Italia a Madrid è raggiungibile attraverso l'indirizzo e-mail dedicato: madrid.coronavirus@esteri.it. Chi si trova in Catalogna, Valencia, Aragona e Murcia e avesse bisogno di assistenza può rivolgersi al Consolato Generale d'Italia a Barcellona attraverso l'indirizzo e-mail dedicato: barcellona.coronavirus@esteri.it: sono inoltre stati attivati i seguenti numeri telefonici: Amb. Madrid: +34.608664867 (ore 9-16); +34.608914128 (ore 9-16); +34.639484118 (ore 13-20); +34.650419164 (ore 15.30-20); CG Barcellona: +34.609951096 e +34.659790266 (ore 9-20).

Svizzera

A seguito della diffusione, anche in Svizzera, di casi di Covid-19, le autorità elvetiche hanno comunicato che sono reintrodotti i controlli pre-Schengen con la chiusura di alcuni valichi. E' stato disposto un divieto di ingresso per le persone che provengono dall'Italia, in quanto zona a rischio, con le sole eccezioni dei cittadini svizzeri in rientro, di stranieri che abbiano un permesso di soggiorno svizzero e dei lavoratori frontalieri. Questi ultimi potranno dunque continuare a passare, previ controlli alla frontiera. Per i connazionali in transito in Svizzera non è al momento prevista alcuna restrizione da parte delle Autorità federali. Ulteriori restrizioni potrebbero essere adottate in futuro.

Ucraina

Le autorità ucraine hanno disposto, dal 16 marzo e per un periodo al momento limitato a due settimane, il divieto generale di ingresso nel Paese, qualunque sia il mezzo di trasporto utilizzato, a tutti gli stranieri, ad eccezione delle persone residenti e con permesso di soggiorno. Viene raccomandato, allo stesso tempo, ai cittadini ucraini di astenersi dall'effettuare viaggi all'estero. A partire dalle ore 00.01 di martedì 17 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020 tutti i collegamenti aerei (compresi quelli con l'Italia), in ingresso e uscita dal Paese, sono sospesi. La compagnia aerea ucraina ha annunciato la sospensione di tutti i collegamenti con l'Italia già a partire dal 15 marzo. Per i viaggi già programmati o pianificati si suggerisce di prendere contatto con la compagnia aerea di riferimento. Sono sospesi, per il medesimo periodo (17 marzo-3 aprile) i collegamenti internazionali via terra (autolinee, treni) mentre resta sempre possibile uscire dal Paese in auto.



Dal 17 marzo fino al 3 aprile, resteranno aperti solo 123 valichi di frontiera, attraversabili con auto private, dove saranno presenti strutture epidemiologiche e sanitarie per effettuare i controlli. Per informazioni e aggiornamenti sulle misure di prevenzione adottate dalle autorità locali, si rimanda al sito del Ministero della Salute ucraino e a quello del Gabinetto dei Ministri.

Ungheria

L'Ambasciata ungherese in Italia ha fornito aggiornamenti sulla situazione in atto in Ungheria. Confine Austria-Ungheria: è aperto solo Hegyeshalom, gli altri valichi sono chiusi. Possono entrare tutti i veicoli a prescindere dal tonnellaggio. Le code sono lunghissime, circa trenta chilometri, secondo le ultime info. Sono arrivate delle segnalazioni riguardo alla carenza di acqua e cibo. Per di più non è garantito l'igiene personale per mancanza dei bagni chimici sul lato austriaco. Il trasportatore che entra in Ungheria può scaricare la merce senza problemi. I veicoli che viaggiano in transito possono proseguire sui percorsi preposti per il transito. Le aree di servizio sono predisposte. Confine Italia-Slovenia: La Slovenia ha interdetto il transito per i veicoli che superano le 7,5 tonnellate e che arrivano dall'Italia. Al di sotto di 7,5 tonnellate il transito non è vietato. Una volta arrivati in Ungheria i veicoli proseguono sui percorsi destinati al transito. L'Ambasciata italiana a Budapest ha informato poco fa che attualmente i camion non possono entrare in Ungheria a Rabafuzes. Dall'Austria si entra a Hegyeshalom, tuttavia c'è una coda di diversi chilometri. Potrebbe essere preferibile optare per l'ingresso dal valico di Letenye (confine Croazia-Ungheria).

Per i flussi di transito attraverso l'Ungheria verso paesi confinanti (che erano rimasti bloccati, causando code interminabili, intanto al confine tra Italia e Slovenia) verranno creati convogli di 15 veicoli alla volta che la polizia ungherese (Rendorseg) scorterà (almeno in questa prima fase) per i cd "Corridoi umanitari" (autostrade che collegano i vari confini) e verranno designati distributori ad hoc x le soste e rifornimenti (vedasi allegato). Verrà applicato uno sticker giallo sul parabrezza del mezzo e bisognerà seguire il percorso che verrà indicato su una mappa. E, comunque, ci dovrebbe essere una pattuglia che apre la strada. Ciò vale per qualsiasi nazionalità dell'autista e per qualsiasi mezzo che provenga dall'Italia (e altre aree fortemente impattate dal Coronavirus).

Sul sito della Polizia ungherese è pubblicata una mappa con i "corridoi umanitari" e le stazioni di frontiera aperte.

Da questo si evince che a Nagylak si può uscire dall'Ungheria.

Per i flussi di transito attraverso l'Ungheria verso paesi confinanti (che erano rimasti bloccati, causando code interminabili, intanto al confine tra Italia e Slovenia) verranno creati convogli di 15 veicoli alla volta che la polizia ungherese (Rendorseg) scorterà (almeno in questa prima fase) per i cd "Corridoi umanitari" (autostrade che collegano i vari confini) e verranno designati distributori ad hoc x le soste e rifornimenti (vedasi allegato). Verrà applicato uno sticker giallo sul parabrezza del mezzo e bisognerà seguire il percorso che verrà indicato su una mappa. E, comunque, ci dovrebbe essere una pattuglia che apre la strada. Sul sito della Polizia ungherese è pubblicata una mappa con i "corridoi umanitari" e le stazioni di frontiera aperte.

Da questo si evince che a Nagylak si può uscire dall'Ungheria. Nota informativa sul traffico merci e traffico di transito del Ministero esteri ungherese – La decisione che consente il traffico merci attraverso l'Ungheria senza ostacoli, ma sotto stretto controllo, garantisce la fornitura continua del popolo ungherese. Quei vettori che sono diretti in Ungheria, portando merci al popolo ungherese, svolgono un ruolo cruciale.

I vettori merci con destinazione oltre l'Ungheria possono entrare, ma in rigorose condizioni di sicurezza, e possono utilizzare solo percorsi autostradali e stazioni di rifornimento designate a tale scopo. Questo è permesso continuamente. Per quanto riguarda i cittadini stranieri che desiderano entrare in Ungheria dall'Austria e dalla Slovenia, anche i cittadini dei paesi vicini e la Bulgaria possono transitare attraverso l'Ungheria. La condizione del loro ingresso è la garanzia dell'uscita, il che significa che abbiamo bisogno di un'approvazione da parte dei paesi vicini per ammettere le persone che desiderano transitare attraverso l'Ungheria. I cittadini dei paesi interessati possono utilizzare i corridoi di transito designati dalle 21:00 alle 17:00.

Vuoi approfondire le notizie sopra riportate? Hai dei quesiti da sottoporre? Necessiti di informazioni per qualsiasi Paese del mondo ?

Vai su [LOMBARDIAPPOINT](http://www.lombardiapoint.it) www.lombardiapoint.it nella sezione "esperto risponde" e poni il quesito alla cortese attenzione del Dott. Gian Luca Giussani.

